

Linee guida sperimentali unità valutativa disabili Ambito del Rhodense

Sommario

Linee guida sperimentali unità valutativa disabili Ambito del Rhodense	1
Premessa	1
Composizione dell'equipe valutativa (UMA).....	1
Strumenti valutativi	2
Modalità di valutazione e criteri.....	3

Premessa

Regione Lombardia attraverso il FSE 2014-2020 (ai sensi della Dgr 7487 del 4 dicembre 2017 e successivi decreti attuativi, tra cui decreto n. 19486 del 21/12/2018) prevede la possibilità di avviare percorsi di autonomia finalizzati all'inclusione sociale e a migliorare la qualità della vita delle persone disabili giovani e adulti.

Gli obiettivi principali, anche attraverso percorsi di potenziamento delle capacità funzionali e relazionali, della misura sono:

- Implementare le abilità finalizzate all'inclusione sociale
- Sostenere lo sviluppo dell'autonomia personale

Per l'erogazione delle misure di sostegno volte al miglioramento della qualità della vita per le persone disabili, è necessaria una valutazione multidisciplinare. Nell'ambito del Rhodense è attiva, dal 2011, l'Unità Multidimensionale d'Ambito (UMA) che svolge funzioni di valutazione multidimensionale, di progettazione e di orientamento verso i servizi più idonei in stretta e pluriennale collaborazione con i servizi presenti nel territorio (Terzo Settore, i Comuni, le ATS/ASST, Servizio di inserimento lavorativo e altri soggetti rilevanti della comunità di riferimento). La presenza di professionalità diverse nell'equipe e l'esperienza accumulata nel corso degli anni offrono supporti alla progettazione individualizzata e applicano modelli di assistenza personale autodeterminati. L'approccio teorico e tecnico dell'UMA è centrato sulla persona con disabilità e sul diritto/dovere di ciascuno di esprimere la propria opinione con una funzione propositiva e in vista dell'autodeterminazione. Da qui discende l'orientamento generale alla condivisione da parte del soggetto e, ove opportuno, della sua famiglia. Il coinvolgimento è reso possibile dall'opportunità di costruire insieme un piano individuale che segnerà il percorso annuale per ogni richiedente della misura. Tale piano sarà successivo all'approvazione della domanda previa valutazione.

Composizione dell'equipe valutativa (UMA)

Assistente Sociale dell'Ambito, Psicologo, Educatore Professionale ATS/ASST)

L'UMA ha una composizione multiprofessionale con componenti "permanententi" o "a chiamata". Gli operatori che partecipano in via permanente all'UMA sono:

- Coordinatrice dell'Equipe (assistente sociale)
- Due Assistenti Sociali d'ambito
- Psicologa
- Educatore Professionale ASST

Potrebbe rendersi necessario coinvolgere altre professionalità a partecipare, che non sono tra quelle permanenti e che vengono individuate e convocate dal Coordinatore dall'Equipe al termine della fase di prima valutazione.

All'interno dell'equipe UMA, sono state individuate le due assistenti sociali d'ambito come le case manager dei singoli progetti. Il case manager supporta la persona nel suo percorso e monitora i progressi effettuati e/o le criticità emerse e valuta, insieme alla persona (coinvolgendo anche l'equipe, se opportuno) quali correttivi apportare al percorso stesso.

Il "responsabile del caso" (case manager), una volta ricevuta la validazione del voucher da parte di Regione Lombardia e confermata al beneficiario l'ammissione alla misura da parte dell'Ufficio amministrativo, garantirà, nello specifico, per ogni destinatario le seguenti funzioni:

- informazione, orientamento e accompagnamento dei destinatari anche relativamente all'identificazione dell'Ente/i presso il quale utilizzare il voucher;
- accompagnamento alla realizzazione del PI/PdI;
- consulenza alla famiglia e sostegno alle relazioni familiari;
- raccordo e coordinamento dei diversi attori del sistema dei servizi per la buona riuscita degli interventi prefigurati nel PI (es. Comune/Ambito territoriale, Enti gestori dei servizi coinvolti nel PI, ecc);
- monitoraggio e verifica del percorso, degli esiti nei riguardi dei destinatari e delle loro famiglie, mediante la predisposizione del diario e della relazione finale.

Strumenti valutativi

La valutazione multidimensionale, anche avvalendosi di figure professionali per approfondimenti nella sfera emotiva e cognitiva, esplora le dimensioni delle "Attività personali", in particolare nelle aree dell'autonomia personale, delle funzioni cognitive e delle abilità socio-relazionali, nonché dei "Fattori contestuali", ovvero le caratteristiche dell'ambiente fisico e sociale che con la loro presenza o assenza rappresentano un facilitatore o una barriera. È connotato nell'attività dell'UMA, attraverso colloqui tecnico-professionali, il porre attenzione alla valutazione degli aspetti della qualità di vita della persona, quali benessere emozionale, fisico e materiale, relazioni interpersonali, sviluppo personale, autodeterminazione e inclusione sociale.

Inoltre sono stati individuati per la valutazione, ulteriori strumenti:

- schede di valutazione ADL: è l'acronimo che di norma si usa per riferirsi all'espressione inglese "activity daily living" che tradotto in italiano significa attività di vita quotidiana. Con questa espressione si intende far riferimento a quelle attività che identificano lo stato funzionale della persona relativamente all'aiuto che necessita nel camminare, o muoversi, o alzarsi dal letto, vestirsi e genericamente alle normali funzioni fisiologiche. Queste attività, soprattutto in soggetti quali i disabili o gli anziani, vengono misurate per stabilire se il soggetto sia in grado di condurre una vita autonoma e autosufficiente. Di solito, per calcolare l'indice delle attività si utilizza una scala che prevede di assegnare un punto ad ogni funzione indipendente; in questo modo si ottiene un risultato totale di capacità che varia da 0 (il quale indica la piena dipendenza dagli altri) a 12 (che indica invece la capacità di svolgere in maniera indipendente le funzioni).
- schede di valutazione IADL: anche per il calcolo dell'indice IADL (instrumental activities of daily living) si ricorre a una scala semplificata che prevede l'assegnazione di un punto per ciascuna funzione indipendente così da ottenere un risultato totale di performance che varia da 0

(indipendenza in tutte le funzioni) a 8 (completa dipendenza). Le attività a cui fa riferimento questa tipologia di valutazione sono quelle complesse e strumentali.

• **Test strumentali di valutazione cognitiva (SU RICHIESTA DEL CASE MANAGER):**

WAIS – IV: la Wechsler Adult Intelligence Scale – Fourth Edition: è uno strumento diagnostico che dà una valutazione complessiva delle capacità cognitive in adolescenti e adulti di età compresa tra 16 e 90 anni. Fornisce un **punteggio totale di QI** (Quoziente Intellettivo), rappresentativo dell'abilità intellettiva generale e **quattro punteggi compositi**, che misurano specifici domini cognitivi (comprensione verbale, ragionamento visuo-percettivo, memoria di lavoro e velocità di elaborazione).

In particolare, in base al punteggio totale di QI si parla di:

- Ritardo Mentale Lieve: livello del QI da 50-55 a circa 70
- Ritardo Moderato: livello del QI da 35-40 a 50-55
- Ritardo Mentale Grave: livello del QI da 20-25 a 35-40
- Ritardo Mentale Gravissimo: livello del QI sotto 20 o 25

Modalità di valutazione e criteri

Sulla base degli elementi raccolti attraverso la fase valutativa, l'equipe Uma determinerà l'idoneità del beneficiario a sostenere il progetto individuato compatibilmente con il catalogo delle prestazioni previste dal bando. La persona, infatti, dovrà avere capacità idonee a consentire un percorso di acquisizione di abilità sociali e relative all'autonomia nella cura di sé e dell'ambiente di vita, nonché nella vita di relazioni.

Qualora fosse necessario indagare la sfera emotiva e cognitiva, è possibile richiedere ulteriori approfondimenti (da parte del case manager) attraverso una fase testistica da parte della psicologa dell'Uma.

Rispetto agli esiti dei test verrà presa in considerazione la possibilità di accedere o meno alla misura, facendo riferimento ai seguenti range:

Q.I \geq 70	Idoneità allo svolgimento delle attività previste dal catalogo
Q.I da 50-55 a circa 70.	Idoneità allo svolgimento delle attività previste dal catalogo
QI da 35-40 a 50-55	Idoneità vincolata alla presenza di un funzionamento adattivo sufficiente a consentire una discreto adattamento nella vita quotidiana
Q.I \leq 35	Impossibilità /incompatibilità con la misura

Per i candidati che presentino prevalente patologia psichiatrica si procederà ad un approfondimento della valutazione, eventualmente facendo riferimento ai servizi psichiatrici presso cui la persona è in cura, al fine di discernere se la sintomatologia patologica possa compromettere l'effettiva possibilità di inserimento positivo presso servizi di carattere sociale previsti dalla DGR.

Esito

Dopo il percorso di valutazione gli esiti possibili sono:

- esito negativo: il richiedente riceverà comunicazione scritta in merito all'impossibilità dell'accoglimento dell'istanza opportunamente motivata. L'esito negativo può essere determinato perché non si raggiungono i punteggi minimi previsti, oppure perché dopo le fasi di valutazione sopra descritte l'utente non concorda con il piano individualizzato proposto dall'equipe o si ritiene

che il richiedente non sia un soggetto adeguato per l'attuazione del P.I. per tutta la durata della misura;

- esito positivo: il richiedente riceverà comunicazione in merito all'accoglimento dell'istanza e sarà opportunamente informato sulla fattibilità del percorso rispetto a tempi, risorse e ostacoli per l'attivazione.